

Il governo

Processo civile, via alla riforma: tempi più rapidi e meno norme

«L'obiettivo è garantire un servizio della giustizia civile ancora più efficiente e attrarre più investitori». Con queste parole il premier Giuseppe Conte sintetizza il disegno di legge delega di riforma del processo civile approvato ieri sera, all'unanimità, dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento, appunto, ha l'obiettivo di rendere più snello e più celere il processo civile, il cui rito ordinario di cognizione è caratterizzato da una «durata eccessiva», con cause lunghe quasi tre anni e mezzo per ciascun grado di giudizio (1270 giorni per la prima istanza, 1296 in secondo grado). Si tratta di un disegno di legge delega a cui il governo dovrà dare attuazione con uno o più decreti legislativi da varare entro un anno dalla data di entrata in vigore della riforma.

«È un provvedimento che segna una svolta per l'accelerazione dei tempi del processo civile - ha commentato Conte nel corso di una conferenza stampa notturna tenuta con il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede -, un provvedimento che punta ad una garanzia di maggior efficienza, e quindi di un clima più favorevole agli investimenti e alla business community».

È stato il Guardasigilli a spiegare i contenuti del ddl. «Con la riforma il nostro codice di procedura civile avrà meno norme, ci saranno poche regole che valgono per tutti i processi - ha detto - e si passa da tre riti o modello (giudice di pace, monocratico ordinario, monocratico sommario) a un solo rito

per tutti i processi». Altra novità riguarda «la morte dell'atto di citazione: c'è un solo atto introduttivo che vale per un solo rito».

Il disegno di legge affronta anche il tema delle cosiddette cause temerarie: «Il fammi causa non deve essere più una minaccia possibile - ha spiegato Bonafede -, chi fa una causa temeraria o chi resiste in una causa non solo paga il risarcimento ma deve pagare una sanzione a favore della cassa delle ammende perché ha creato un danno anche allo Stato».

«È la riforma che più interessa i nostri cittadini - ha concluso il Guardasigilli - per quanto riguarda la giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

